

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3661 del 31/07/2019
Oggetto	Parco delle Fonti sito in Comune di Meldola in Via Indipendenza n. 9/A: L.R. n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della Fauna Minore in Emilia-Romagna": autorizzazione all'allevamento e stabulazione di individui di Fauna Minore protetta appartenenti alla specie Emys orbicularis.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3754 del 30/07/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	CARLA NIZZOLI

Questo giorno trentuno LUGLIO 2019 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, CARLA NIZZOLI, determina quanto segue.

OGGETTO: Parco delle Fonti sito in Comune di Meldola in Via Indipendenza n. 9/A: L.R. n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della Fauna Minore in Emilia-Romagna": autorizzazione all'allevamento e stabulazione di individui di Fauna Minore protetta appartenenti alla specie *Emys orbicularis*.

LA DIRIGENTE

Visti:

- la Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 "Legge-quadro sulle Aree Protette";
- la Deliberazione del Consiglio regionale n. 342 del 29/11/1991 di istituzione della Riserva naturale orientata "Bosco di Scardavilla" sita in Comune di Meldola, la cui gestione al punto 4. viene affidata al Comune di Meldola;
- il DPR n. 357 dell'8 settembre 1997, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" come modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120 e, relativamente agli allegati, dal DM 11 giugno 2007, n. 26882 e dal DM 31 luglio 2013, n. 70420;
- il Titolo I della L.R. n. 7 del 14 aprile 2004, "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" e s.m.i.;
- la L.R. n. 6 del 17 febbraio 2005, "Disciplina della Formazione e della Gestione del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette e dei siti della Rete Natura 2000" e s.m.i.;
- la L.R. n. 15 del 31 luglio 2006, "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna" che, all'art. 4, attribuisce alle Province ed agli Enti di gestione delle Aree Protette, per i territori di propria competenza, dietro presentazione di richiesta motivata e circostanziata, la facoltà di autorizzare il prelievo, la detenzione, l'allevamento o l'uccisione di esemplari appartenenti alla fauna minore, per finalità di ricerca, di ripopolamento, di reintroduzione e di tipo amatoriale, eccezion fatta, per quest'ultimo caso, per le specie particolarmente protette;
- la DGR n. 1350 del 2 ottobre 2006 "Piano di azione ambientale 2004/2006. Stralcio 2006. Approvazione linee guida";
- la DGP di Forlì-Cesena n. 417 del 14/11/2006 prot. gen. n. 84688/2006 "Piano di azione ambientale 2004/2006. Stralcio 2006. Approvazione priorità da segnalare alla regione Emilia-Romagna sulle Misure 1A - 1B - 1C - 1D";
- la DGR n. 962 del 25 giugno 2007 "Piano di azione ambientale 2004/2006. Assegnazione contributi alle Province", in cui alla Tabella B relativa all'elenco degli interventi per i quali è necessario acquisire integrazioni e/o chiarimenti dalle Province risulta il progetto EMIDE, il cui ente titolare del finanziamento è individuato nel Comune di Meldola-Museo civico di ecologia;
- la DGR n.1708 del 12 novembre 2007 "Piano di azione ambientale 2004/2006. Assegnazione, concessione ed impegno a favore delle Province dei finanziamenti regionali di cui alla Deliberazione n. 1350/2006", da cui risulta l'approvazione del progetto EMIDE, il cui ente attuatore è individuato nel Comune di Meldola;
- l'Allegato "E" al "Programma per il sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti di Rete Natura 2000" della Regione, approvato con Deliberazione di Assemblea Legislativa n. 243 del 22/07/2009, riportante "Elenco ragionato della FAUNA MINORE dell'Emilia-Romagna" comprensivo di Liste di controllo, d'attenzione e degli Elenchi delle specie rare e/o minacciate e di quelle particolarmente

protette, di cui agli artt. 2 e 6 della L.R. n. 15/2006;

- la LR n.13 del 30 luglio 2015, “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e s.m.i. che all’art. 18, comma 3, lettera b), individua l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE) quale Ente competente e svolgere dal giorno 1 gennaio 2016 le funzioni di cui alla citata L.R. 31 luglio 2006, n. 15;

Dato atto che il Museo Civico di Ecologia e Centro Visitatori “Mirco Bravaccini” di Meldola, con lettera a firma del responsabile del Museo di Ecologia Dott. Giancarlo Tedaldi e del Sindaco del Comune di Meldola Dott. Gian Luca Zattini (nota prot. n. PGFC/2018/14808 del 17/09/2018) ha richiesto ad Arpae l’autorizzazione all’allevamento di testuggini (*Emys orbicularis*) presso il Parco delle Fonti sito in Comune di Meldola in Via Indipendenza n. 9/A, ai sensi della L.R. 31 luglio 2006, n. 15;

Premesso che:

- l’art. 4 della Legge Regionale n. 15/2006 prevede che prelievo, detenzione, allevamento, uccisione di esemplari della fauna minore, anche per finalità di ricerca o monitoraggio, possano eseguirsi previa autorizzazione rilasciata dalle Province o dagli Enti di Gestione delle aree Protette, ciascuno per il territorio di propria competenza, dietro presentazione di richiesta motivata e circostanziata;
- dal giorno 1 gennaio 2016, ai sensi della citata L.R. n. 13/2015, l’Ente preposto allo svolgimento delle funzioni di cui alla L.R. n. 15/2006, nei territori ricadenti al di fuori di Aree Protette e dei Siti di Rete Natura 2000, risulta essere Arpae Emilia-Romagna, subentrato per competenza alla Provincia di Forlì-Cesena;
- la L.R. 31 luglio 2006, n. 15 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna”, indica all’art. 2 quale oggetto della tutela tutte le specie di anfibi, rettili, chirotteri, presenti sul territorio Regionale, oltre alle specie particolarmente protette tra le quali quelle di cui agli allegati II) e IV) della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (cosiddetta Direttiva “Habitat”), quelle appartenenti all’elenco Regionale delle specie rare e/o minacciate e quelle appartenenti alla fauna minore indicate come rare o minacciate da direttive comunitarie o norme nazionali;
- per le specie particolarmente protette di cui agli allegati II) e IV) della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (cosiddetta Direttiva “Habitat”), come previsto dal DPR n. 357/1997 e s.m.i., che ha ripreso tali specie nei propri allegati B e D, l’autorizzazione a prelevare, catturare o uccidere esemplari delle suddette specie, viene concessa dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti per quanto di competenza il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
- il Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. PGFC/2018/11085 del 11/07/2018 ha precisato quanto segue:

*“[omissis] in merito alla pratica autorizzativa del Parco delle Fonti in Comune di Meldola, la quale prevede la realizzazione di lavori a favore della specie *Emys orbicularis*, si comunica quanto segue.*

Analizzata la documentazione trasmessa da Arpae di Forlì con mail del 12 giugno, si constata che la pratica riguarda l’approvazione di un progetto esecutivo/definitivo di lavori finanziati dal Piano di Azione Ambientale regionale 2004/2006, beneficiario Provincia di Forlì-Cesena, per la realizzazione di un parco pubblico a Meldola, loc. Dozza. I documenti trasmessi sono l’atto di approvazione del Comune del progetto e alcuni degli elaborati del progetto esecutivo/definitivo (delibera comunale 152/2008).

*I lavori riguardano, tra l'altro, l'installazione di arredi per la fruizione, realizzazione di un giardino botanico, aiuole, recinzioni e, inoltre, la realizzazione di stagni e vasche funzionali al progetto EMIDE del Museo civico di Meldola, per la detenzione e allevamento a scopo didattico e di conservazione di esemplari di *Emys orbicularis*.*

*La specie è protetta dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE (Allegato II e IV), recepita in Italia dal DPR 357/97, ed è specie particolarmente protetta dalla L.R. 15/2006 per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna. Tali dispositivi prevedono specifiche autorizzazioni per le attività di cattura in natura, detenzione, allevamento, rilascio di esemplari di *Emys orbicularis*, in particolare, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Regione ai sensi degli Artt. 11 e 12 del DPR 357/97 e da parte di Arpae ai sensi dell'Art. 4 della L.R. 15/2006.*

Nella documentazione trasmessa da Arpae non è stato trovato alcun riscontro delle autorizzazioni sopra richiamate. Pertanto, sebbene il Comune di Meldola sia titolato alla realizzazione e gestione di un centro per la conservazione della fauna minore ai sensi dell'art. 9 della LR 15/2006, è necessario acquisire, qualora non abbia ancora provveduto, anche le autorizzazioni sopra richiamate da parte delle relative Autorità competenti.

Si precisa che all'epoca dell'approvazione del progetto (2008) l'autorità competente ai procedimenti autorizzativi in materia di fauna minore (LR 15/2006), essendo il Parco delle Fonti esterno alle aree protette, era la Provincia di Forlì-Cesena. Solo successivamente, dopo l'approvazione della L.R. 23 dicembre 2011 n.24 la competenza venne trasferita all'Ente per la gestione dei Parchi e della Biodiversità Romagna, ed oggi è in capo ad Arpae in virtù della LR 13/2015 (Art. 18).”;

Considerato che:

- il Museo Civico di Ecologia di Meldola e Centro Visitatori “Mirco Bravaccini” è di proprietà del Comune di Meldola che lo ha istituito con Deliberazione di Giunta Municipale n. 116 del 11/10/2003; il Museo si configura come un'articolazione dei servizi del Comune di Meldola, condividendo parte del personale con gli altri uffici comunali e contando su una figura appositamente dedicata alle funzioni museologiche e museografiche, presente in pianta stabile nell'organico dell'ente comunale dal 2008 ed inquadrato come curatore conservatore del Museo di Ecologia, individuato nella persona del Dott. Giancarlo Tedaldi; il Museo svolge anche funzioni di Centro Visitatori per la Riserva Naturale Bosco di Scardavilla ed il mansionario del curatore comprende anche la gestione tecnica dell'area protetta regionale;
- il Museo aderisce, tramite apposita convenzione, al Sistema Museale della Provincia di Forlì-Cesena;
- il Comune di Meldola è Ente di gestione di area protetta sulla base della Deliberazione del Consiglio regionale n. 342 del 29/11/1991 di istituzione della Riserva naturale orientata “Bosco di Scardavilla” sita in Comune di Meldola, la cui gestione al punto 4. viene affidata al Comune di Meldola stesso;
- rispetto alla DGR n. 1350 del 2 ottobre 2006 “Piano di azione ambientale 2004/2006 - Stralcio 2006 - Approvazione linee guida”, il progetto di realizzazione del Parco delle Fonti rientrava nei criteri stabiliti dall'Allegato 1 alla MISURA 1.A) PARCHI-AREE PROTETTE-RETE NATURA 2000;
- nella Deliberazione di Giunta Provinciale di Forlì-Cesena n. 417 del 14/11/2006 prot. gen. n. 84688/2006 “Piano di azione ambientale 2004/2006 - Stralcio 2006 - Approvazione priorità da segnalare alla regione Emilia-Romagna sulle Misure 1A - 1B - 1C - 1D”, tra le priorità individuate per la MISURA 1.A) PARCHI-AREE PROTETTE-RETE NATURA 2000 risultava il Comune di Meldola (Museo civico di ecologia ed ente gestore della RNO Bosco di Scardavilla) con il progetto E.M.I.D.E. (Esperienze Migliorative Integrate degli Ecosistemi); tale progetto interveniva sulla conservazione della biodiversità e sull'efficienza delle rete ecologica locale, fondata sui siti della Rete Natura 2000,

mediante azioni volte all'assetto della vegetazione e degli habitat del complesso idrogeologico "fiume Ronco-Bidente", con realizzazione di opere volte alla didattica naturalistica dell'area;

- rispetto alla DGR n. 1708 del 12 novembre 2007 "Piano di azione ambientale 2004/2006. Assegnazione, concessione ed impegno a favore delle Province dei finanziamenti regionali di cui alla Deliberazione n. 1350/2006", il progetto EMIDE, a seguito dei chiarimenti inviati dalla Provincia di Forlì-Cesena con lettera prot. n. 73604 del 06/08/2007, risultava congruo rispetto alla Delibera di Giunta Regionale n. 1350/2006 e come tale approvabile;
- con Deliberazione della Giunta Municipale del Comune di Meldola n. 152 del 11/11/2008 è stata approvata la progettazione definitivo-esecutiva relativa al primo stralcio dei lavori per la realizzazione del Parco delle Fonti;
- il Parco delle Fonti è di proprietà del Comune di Meldola;

Precisato che negli elaborati tecnici facenti parte della Deliberazione della Giunta Municipale del Comune di Meldola n. 152 del 11/11/2008 veniva specificato quanto segue:

- acquisizione del parere favorevole alla realizzazione dell'intervento espresso dal Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli ai sensi degli artt. 3 e 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (protocollo del Comune di Meldola n. 18351/2008);
- nulla osta all'autorizzazione paesaggistica espresso dalla Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici ai sensi degli artt. 146 e 159 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (protocollo del Comune di Meldola n. 18114/2008);
- costituzione all'interno del Parco delle Fonti di un Centro Testuggini (cfr. Relazioni specialistiche - Relazione Faunistica e Relazione tecnica) composto da una zona a laghetti e stagni confinati e inaccessibili al pubblico per l'allevamento e la stabulazione controllata di *Emys orbicularis*, in grado di ospitare a regime un massimo di 15 riproduttori, provenienti da centri già esistenti o recuperati in natura, con una presenza massima annua di circa 30-50 soggetti;

Specificato che:

- il Museo Civico di Ecologia e Centro Visitatori "Mirco Bravaccini" di Meldola, con lettera a firma del responsabile del Museo di Ecologia Dott. Giancarlo Tedaldi (nota prot. n. PGFC/2018/21468 del 20/12/2018) ha inviato integrazione documentale alla richiesta di autorizzazione all'allevamento di testuggini presso il Parco delle Fonti sito in Comune di Meldola in Via Indipendenza n. 9/A, da cui risulta in particolare:
 - la richiesta di chiarimenti circa la lecita detenzione a fini riproduttivi (allevamento ex situ) di esemplari già inurbati di *Emys orbicularis* inviata in data 01/10/2018 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare Divisione II Biodiversità, aree Protette, Flora e Fauna; in tale comunicazione viene puntualizzato che:
 - presso il Parco delle Fonti sono detenuti 14 individui;
 - tutti gli individui presenti presso il Parco delle Fonti non sono stati prelevati in natura, ma recuperati presso siti artificiali ed isolati (giardini e parchi pubblici) della città di Forlì, senza arrecare disturbo alle popolazioni naturali ed ai rispettivi habitat; è ignoto come tali individui siano giunti negli stagni in cui sono stati trovati;
 - l'analisi genetica comparativa svolta dal prof. Claudio Ciofi del laboratorio di Ecologia

Molecolare dell'Università degli Studi di Firenze in merito all'affinità genetica rispetto a un pool di riferimento (popolazione vivente nell'area di Bosco Mesola di Ferrara, eletta a rappresentare *Emys orbicularis* nella porzione del suo areale italico adriatico-settentrionale, in quanto popolazione risultata esente da sostanziali fenomeni di introgressione e di artificializzazione nell'area del Delta del Po di appartenenza), ha evidenziato che dei 14 individui solo 1 maschio e 4 femmine risultano "vicine" geneticamente agli esemplari del pool di riferimento, così da poter essere lecitamente impiegati come fondatori del centro di allevamento meldolese; gli altri 9 soggetti non mostrano alcuna affinità e ciò li rende inadatti per un programma di conservazione in quanto significativamente differenti rispetto agli individui appartenenti alle popolazioni del territorio preso a riferimento;

- la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare Divisione II Biodiversità, aree Protette, Flora e Fauna, datata 12/10/2018, in cui viene specificato che *"In relazione alla Vostra richiesta in oggetto (nota n. prot. 17219/2018) si rappresenta che anche ai soggetti inurbati sono applicabili i divieti di cui all'art. 8 'Tutela delle specie faunistiche' del DPR 357/97. Si chiede pertanto di avanzare al più presto la richiesta di autorizzazione in deroga per la detenzione degli individui di Emys orbicularis attualmente in possesso di Codesto Museo, tramite la compilazione dell'apposito formulario di richiesta (scaricabile dalla pagina web: <http://www.minambiente.it/pagina/deroghe-ai-sensi-dellart-16-della-direttiva-habitat>). Nella richiesta potranno essere esposti adeguatamente anche i risultati delle analisi genetiche svolte e le valutazioni già riportate nella vostra nota. In ogni caso si auspica un rapido rilascio, quantomeno degli individui genotipicamente affini alla popolazione naturale di riferimento per l'Emilia Romagna e di tenere aggiornato questo Ministero"*;
- questa Agenzia con nota prot. n. PGFC/2018/21482 del 20/12/2018 ha chiesto chiarimenti al Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna in merito alle autorizzazioni da acquisire sulla base dell'art. 4 della L.R. n. 15/2006 e s.m.i. ed alle Autorità competenti al rilascio;
- la specie *Emys orbicularis* rientra tra le specie indicate nell'Allegato B (specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) e nell'Allegato D (specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa) del DPR n. 357/1997 e s.m.i.;
- la specie *Emys orbicularis* rientra nell'elenco delle specie rare e/o minacciate particolarmente protette di cui agli artt. 2 e 6 della L.R. n. 15/2006 e s.m.i.;

RITENUTO che esistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione richiesta;

DETERMINA

di autorizzare ai sensi della L.R. n. 13/2015 e della L.R. n. 15/2006, il Parco delle Fonti sito in Comune di Meldola in Via Indipendenza n. 9/A, esclusivamente all'allevamento e stabulazione di individui di Fauna Minore protetta appartenenti alla specie *Emys orbicularis*;

di specificare che il Museo Civico di Ecologia e Centro Visitatori "Mirco Bravaccini" di Meldola dovrà ottenere l'autorizzazione in deroga per la detenzione di *Emys orbicularis* da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare Divisione II Biodiversità, aree Protette, Flora e Fauna;

di precisare che per le reintroduzioni in natura di individui di *Emys orbicularis* dovrà essere richiesta specifica autorizzazione alla Regione Emilia-Romagna, come da art. 12 "Introduzioni e reintroduzioni" comma 2 del DPR n. 357/1997 e s.m.i.;

di dare atto che relativamente all'attività di cattura di specie inserite in allegato II e IV della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, deve essere fatta richiesta di autorizzazione in deroga al DPR 357/97 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

di prendere atto che alla data di rilascio del presente provvedimento risultano detenuti presso il Parco delle Fonti 14 individui, di cui solo 1 maschio e 4 femmine geneticamente "vicini" agli esemplari del pool di riferimento (popolazione vivente nell'area di Bosco Mesola di Ferrara, eletta a rappresentare *Emys orbicularis* nella porzione del suo areale italico adriatico-settentrionale, in quanto popolazione risultata esente da sostanziali fenomeni di introgressione e di artificializzazione nell'area del Delta del Po di appartenenza), così da poter essere lecitamente impiegati come fondatori del centro di allevamento meldolese;

di subordinare la presente autorizzazione al rispetto della normativa vigente e delle seguenti prescrizioni:

- 1) le vasche di allevamento e stabulazione devono essere recintate, così da risultare inaccessibili al pubblico ed a eventuali predatori (es. rapaci, puzzole, volpi, ratti);
- 2) i 9 individui introgressi, e pertanto inadatti ad un programma di conservazione in quanto significativamente differenti rispetto agli individui appartenenti alle popolazioni del territorio preso a riferimento, non dovranno essere rilasciati in natura, così da evitare introgressioni a sfavore delle comunità indigene;
- 3) i 9 individui introgressi dovranno essere stabulati definitivamente presso il Parco delle Fonti, con possibilità di destinare gli stessi a finalità didattico-educative;
- 4) i 9 individui introgressi dovranno essere isolati rigorosamente rispetto al gruppo dei riproduttori e ne dovrà essere evitata la riproduzione.

Il Dirigente Responsabile del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae di Forlì-Cesena
Area Est
Carla Nizzoli

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.